

Libri Gli altri sono Affinati, Sermonti e Meacci, il primo degli esclusi è Moresco. Finale l'8 luglio nella Capitale all'Auditorium Parco della Musica

Premio Strega: da Albinati a Stancanelli ecco la cinquina

Dei 12 titoli che ieri sera, nel salotto pariolino che fu di Maria Bellonci, si sono contesi l'ingresso alla finale del Premio Strega, solo cinque appartengono ai gruppi editoriali. Peraltro ridotti a due, vista la recente fusione tra Mondadori e Rizzoli. In lizza infatti c'era un libro della casa di Segrate e uno ex Rcs. Affratellati a un terzo edito da Frassinelli, controllata da Sperling & Kupfer, pure nell'orbita di Mondadori. Gli altri due gravitano invece nella Mauri Spagnol, con i marchi Garzanti e Ponte alle Grazie. E i restanti sette? Pubblicati da editori medio-piccoli, per il secondo anno in gioco grazie al nuovo regolamento del premio.

Ebbene, i 408 voti espressi (dagli Amici della Domenica, dai lettori selezionati dalle librerie indipendenti più 20 voti collettivi provenienti da scuole, università e istituti di cultura all'estero) han-

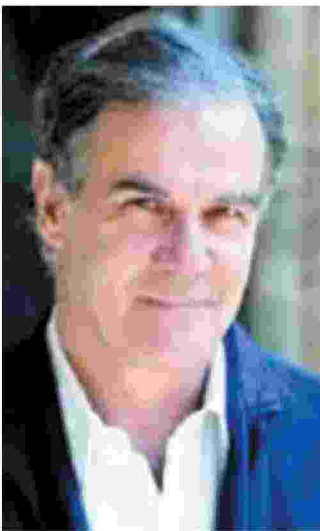
no scelto per la cinquina Edoardo Albinati («La scuola cattolica», Rizzoli, 202); Eraldo Affinati («L'Uomo del futuro», Mondadori, 160 voti); Vittorio Sermonti («Se avessero», Garzanti, 156); Giordano Meacci («Il cinghiale che uccise Liberty Valance», Minimum Fax, 138); Elena Stancanelli, («La femmina nuda», La nave di Teseo, 102).

Storie perlopiù rivolte al passato, memoirs. Affinati gira attorno alla figura di Don Milani, inseguito nei luoghi dove agì ma anche cercato dove ancora qualcuno calca le sue orme, compreso l'autore. Albinati rientra nelle aule del suo liceo romano, le stesse frequentate negli anni '70 dagli autori del delitto del Circeo, e indaga su pezzi della società italiana. Gli anni di Salò visti con gli occhi del fratello repubblicano nel romanzo di Sermonti, che si interroga su come sarebbe cambiata la sua vita se in

famiglia ci fosse stato un eccidio. Tocca le corde del comico-fantastico Meacci: dipinge una comunità di paese turbata dalle incursioni di un cinghiale progressivamente sempre più umano. Elena Stancanelli disegna l'abisso in cui cade una donna tradita dal compagno in «La femmina nuda», pubblicato La Nave di Teseo, fondata da Elisabetta Sgarbi dopo l'addio a Bompiani, finito nel calderone di «Mondazzoli». Primo degli esclusi, Antonio Moresco: il suo «L'addio» (Giunti, 94 voti) coniuga giallo e fantastico in modo originale.

Appuntamento l'8 luglio per la finale. Non al Ninfeo di Villa Giulia, ma al Parco della Musica, nuova location criticata da molti degli Amici. Come Cesare Milanese: «Il Ninfeo assecondava la figura di Maria Bellonci, personaggio rinascimentale. All'Auditorium sarei spaesato. Non ci andrò e voterò elettronicamente»

Lidia Lombardi



In gara Edoardo Albinati

